

â??The Good Farmer Awardâ??, premiati Calcagno per progetto â??Imperfectoâ?? e Notarnicola per â??Xfarmâ??

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il Gruppo Davines â?? azienda attiva nel settore della cosmetica professionale con i marchi per lâ??haircare Davines e per lo skincare [comfort zone], B Corp dal 2016 â?? in collaborazione con la Fondazione per lo sviluppo sostenibile, autorevole centro studi sulla green economy in Italia, ha premiato oggi al Davines Group Village di Parma i vincitori della terza edizione del â??The Good Farmer Awardâ??: iniziativa dedicata a giovani agricoltori under 35 che abbiano giÃ avviato progetti ispirati ai principi fondamentali dellâ??agroecologia e dellâ??agricoltura biologica rigenerativa, intesa come insieme di pratiche ecocompatibili di gestione agricola, alternative allâ??agricoltura convenzionale e intensiva, che possono includere anche progetti per allevamenti piÃ¹ sostenibili e attenti al benessere animale. La Giuria del Premio, Presieduta da Edo Ronchi, Ã¨ composta da otto membri, fra professori universitari ed esperti in temi di agricoltura, agroecologia, sostenibilitÃ e zootecnia. I due giovani agricoltori hanno ricevuto 10.000 euro ciascuno per lâ??acquisto di materiali e per interventi finalizzati al miglioramento e allo sviluppo delle pratiche agroecologiche giÃ avviate nei progetti per cui sono stati premiati. Nel corso della cerimonia, dopo i saluti di Stefania Bollati, membro del CdA e Responsabile del Wellbeing del Davines Group, sono intervenuti il ministro Francesco Lollobrigida â?? Ministro dellâ??agricoltura, della sovranitÃ alimentare e delle foreste â?? che ha espresso il proprio sostegno allâ??iniziativa, Gianluca Borghi, Assessore alla SostenibilitÃ Ambientale, Energetica ed alla MobilitÃ del Comune di Parma, Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e della Giuria del Premio e Renato Mannheimer, sondaggista e sociologo, membro dellâ??Advisory Board di Eumetra MRâ??, che ha presentato i risultati dellâ??Indagine demoscopica â??Gli italiani e lâ??agricoltura biologica rigenerativaâ??.

Alfredo Calcagno, 32 anni, vince â??The Good Farmer Award 2026â?? con il progetto â??Imperfectoâ??, un laboratorio di trasformazione delle mandorle siciliane che offre opportunitÃ¡ di lavoro a detenuti ed ex detenuti. Calcagno ha creato nel 2021 lâ??azienda agricola Permani sui terreni di famiglia ad Aidone, in provincia di Enna, 12 ettari e mezzo dove vengono coltivati mandorli, ulivi, cereali e leguminose da granella, con pratiche di agricoltura biologica rigenerativa che hanno â??fatto esplodere la biodiversitÃ â?? e aiutato ad â??affrontare la siccitÃ â??. Il cuore dellâ??attivitÃ agricola sono circa 400 mandorli di sette varietÃ diverse, scelte non solo per esigenze produttive ma anche per

arricchire il piÃ¹ possibile la biodiversitÃ dei terreni. Nellâ??ottobre del 2026, dopo una grave siccitÃ che nel 2023 ha colpito Aidone, Alfredo dÃ vita alla cooperativa sociale â??Imperfectoâ??, un progetto dove la sostenibilitÃ ambientale e sociale si fondono: un laboratorio di trasformazione delle mandorle siciliane, comprese quelle dellâ??azienda agricola Permani, che offre opportunitÃ di lavoro a detenuti ed ex detenuti. Il nome richiama la diversitÃ , per forme e sapore, delle mandorle, ma anche le tante sfaccettature dei percorsi di vita delle persone coinvolte. Il contributo del premio sosterrÃ lâ??acquisto delle attrezzature necessarie alla lavorazione delle mandorle, promuovendo un modello di filiera corta che coniuga sostenibilitÃ economica, etica agricola e rigenerazione sociale.

Marco Notarnicola, 34 anni, Ã¨ il co-fondatore della cooperativa sociale â??Qualcosa di Diversoâ??, nata nel 2014 a San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi, e vince il premio per il progetto â??Xfarmâ?? che coltiva terreni confiscati criminalitÃ organizzata. Tre anni dopo, il Comune di San Vito dei Normanni mette al bando circa 50 ettari di terre confiscate alla criminalitÃ organizzata. La cooperativa â??Qualcosa di Diversoâ?? si aggiudica la gestione dei terreni e nasce cosÃ¬ il progetto â??XFarm Agricoltura Prossimaâ??, dove Marco, insieme a una squadra di 12 persone, sta trasformando questi 50 ettari in unâ??azienda agricola, ecologica e sociale capace di generare lavoro, benessere per la comunitÃ e miglioramento dellâ??ecosistema. Il lavoro di â??XFarmâ?? si concentra â??sul recupero della fertilitÃ â??, che â??parte dal suolo per provare a ricostruire la capacitÃ di quellâ??ecosistema di rigenerarsi nel tempoâ??. Con il supporto di unâ??organizzazione non governativa che si occupa di agricoltura rigenerativa, â??XFarmâ?• ha avviato diverse sperimentazioni, in particolare sulle due colture principali dellâ??azienda: vigneto e oliveto. In risposta alla crisi del paesaggio salentino causata da disseccamento degli ulivi ha anche destinato parte dei terreni allâ??agroforestazione. A completamento della coltivazione, â??XFarmâ?? ha avviato anche un allevamento avicolo allâ??aperto, â??Hasta lâ??Huevo!â??, con circa 250 galline ovaiole che contribuiscono alla concimazione naturale e al controllo delle piante spontanee, aiutando a prevenire la mosca dellâ??olivo. â??Hasta lâ??Huevo!â?? offre anche unâ??opportunitÃ di lavoro a persone con disabilitÃ psichiche, che sono state coinvolte nel progetto e si prendono cura del pollaio. Il contributo del premio sarÃ destinato allâ??acquisto di attrezzature per trasformare gli scarti della lavorazione agricola in una risorsa preziosa per la fertilitÃ del suolo, con lâ??obiettivo di produrre compost in autonomia.

default watermark

Secondo una ricerca condotta da Eumetra per il Gruppo Davines dal titolo â??Verso unâ??agricoltura biologica rigenerativa. cosa ne pensano davvero gli italiani?â?? il 55% degli italiani ritiene che lâ??agricoltura offra prospettive interessanti alle nuove generazioni e il 61% pensa che possa avere un ruolo importante nella tutela dellâ??ambiente. Anche lâ??agricoltura biologica rigenerativa, approccio ancora recente, Ã¨ giÃ nota a quasi 1 italiano su 3 (29%) e, tra chi la conosce, il 64% ne coglie il cuore e il significato: unâ??agricoltura che punta a migliorare la salute del suolo e la biodiversitÃ . Il legame tra agricoltura e impatto ambientale resta perÃ² poco percepito: solo il 16% degli italiani cita lâ??agricoltura tra i settori piÃ¹ inquinanti, un dato molto basso se si considera il peso ambientale dellâ??agricoltura intensiva. Lâ??agricoltura e la deforestazione (per fare spazio a pascoli e monocolture) contribuiscono a quasi un quinto delle emissioni globali di gas serra (circa il 22%), un primato non molto distante dalle emissioni legate allâ??attivitÃ industriale. In Italia e in Europa, dove la superficie forestale Ã¨ costante o in crescita, questo dato si dimezza (ma lâ??Europa contribuisce alla deforestazione â??indirettaâ??, legata allâ??import di materie prime come la soia, la carne bovina, lâ??olio di palma, il cacao e il legname).

Gli intervistati riconoscono allâ??agricoltura un ruolo positivo per lâ??ambiente, ma non câ??Ã¨ una consapevolezza diffusa sullâ??impatto che le pratiche agricole hanno sul clima e sullâ??ambiente in generale. E il modo di coltivare potrebbe fare la differenza: emerge con forza unâ??esigenza di sensibilizzazione che, per gli italiani, Ã¨ prima di tutto educativa e non commerciale. Gli strumenti ritenuti piÃ¹ efficaci sono la scuola e lâ??universitÃ (40%) e le campagne sui media (33%). Anche le aziende e i marchi impegnati nella sostenibilitÃ possono fare la loro parte (22%), purchÃ© con informazioni chiare e verificabili. Lâ??indagine demoscopica ha esplorato il rapporto degli italiani con i temi della sostenibilitÃ ambientale e dellâ??agricoltura, approfondendo in particolare la conoscenza, la percezione e il valore attribuito allâ??agricoltura biologica rigenerativa. Lo studio Ã¨ stato condotto con interviste online su un campione ampio e solido di oltre 800 italiani tra i 18 e i 74 anni, rigorosamente rappresentativo per genere, etÃ , area geografica e titolo di studio.

â??La scoperta che oggi un italiano su tre conosce lâ??agricoltura biologica rigenerativa Ã¨ senza dubbio significativa. Ã? un segnale incoraggiante che conferma una crescente sensibilitÃ verso questi temi che per il Gruppo Davines sono prioritari. Ã? anche un incentivo per proseguire nellâ??attivitÃ di ricerca e formazione su queste pratiche. Il The Good Farmer Award non Ã¨ soltanto un riconoscimento, Ã¨ per noi un investimento concreto sulle nuove generazioni di agricoltori. I vincitori di questa edizione incarnano perfettamente lâ??avanguardia del modello di impresa rigenerativa, da oltre cinque anni promuoviamo anche con Eroc (European Regenerative Organic Center), e sono un esempio virtuoso di come unâ??agricoltura responsabile possa generare eccellenza per il nostro territorio e un impatto ambientale e sociale positivoâ?• â?? ha commentato Davide Bollati, Presidente del Gruppo Davines. â??Premiare giovani agricoltori che gestiscono aziende agricole biologiche, certificate per lâ??impiego di metodi naturali di coltivazione, e rigenerative, che utilizzano pratiche agricole che migliorano e conservano la fertilitÃ dei suoli Ã¨, insieme, una risposta alla sfida della crisi climatica, con una concreta misura di adattamento, e un investimento di fiducia in una attivitÃ , la produzione di cibo di qualitÃ , comunque decisiva per ogni ipotesi di futuro migliore possibileâ?•, ha dichiarato Edo Ronchi, Presidente di Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile

default watermark

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 27, 2026
Autore
redazione